

Allegato A al Decreto n. 33 del 15 marzo 2019

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2019													
				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO / UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		1.1		1. Uso di soli prodotti ammessi, vale a dire commercializzabili e non revocati; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. in dosi corrette; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza.		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	3	SI		
		1.2		Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato dal registro trattamenti)		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			
		1.2.1		Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato con analisi multiresiduali)						3	SI		
		1.3		Rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			
		1.4		Rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			
		1.5		Sospensione per il 2019 disposta dal GDI a causa della transizione dovuta alla nuova legislazione sull'etichettatura		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2			
		1.6		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.7		Rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.8		Installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.9		Utilizzo volumi di irrorazione maggiori di quelli previsti dai DPI		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.10		Controllo funzionale e regolazione macchine irroratrici			CD	100%	√n	1 = ritardo ≤ 6 mesi 2 = 6 mesi < ritardo ≤ 12 mesi 3 = ritardo > 12 mesi		Se la somma dei punteggi delle NC rilevate nelle unità elementari di coltivazione verificate è ≥ 6.	
		1.11		Possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari o esecuzione degli interventi da parte di contoterzisti abilitati		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	1 = ritardo ≤ 6 mesi 2 = 6 mesi < ritardo ≤ 12 mesi 3 = ritardo > 12 mesi		Se la somma dei punteggi delle NC rilevate nelle unità elementari di coltivazione verificate è ≥ 6.	
2	Sceita dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento alle esigenze delle colture		Esempi: carta dei suoli, dati agrometeorologici, liste varietali, relazione tecnica, ecc.	CD	100%	√n		Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)		Nessun obbligo
		2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: carta dei suoli, dati agrometeorologici, liste varietali, relazione tecnica, ecc.	CD	100%	√n		Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)		Nessun obbligo
3	Mantenimento dell'agroecosistema naturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari ecc. (eventualmente in base a relazione tecnica).	CI	100%	√n	1			Obblighi per alcune colture
4	Sceita varietale e materiale di moltiplicazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)									
		4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Impegno in domanda e esibizione certificati materiali di propagazione o dichiarazione del fornitore riportante dicitura di assenza OGM.	CD	100%	√n	3	SI		

Allegato A al Decreto n. 33 del 15 marzo 2019

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2019													
				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO / UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: carta dei suoli, dati agrometeorologici, liste varietali, relazione tecnica, ecc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
		4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: carta dei suoli, dati agrometeorologici, liste varietali, relazione tecnica, ecc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
		4.4		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e qualità agronomica									
		4.4.1		Culture ortive: si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE"		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	√n	1			
		4.4.2		Culture arboree: se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		Certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	√n	3			
		4.5		Nel caso in cui i disciplinari definiscono le colture e a quali condizioni è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	√n	1			
5	Sistemazione e preparazione del suolo, all'impianto e alla semina			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		5.1		Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
		5.2		I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
		5.3		I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	1			In terreni declivi vietate le sistemazioni a ritocchino (olivo)
		5.4		I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
6	Avvicendamento culturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		6.1		Adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nel DPI (ristoppio, intervallo minimo di rientro della stessa coltura e eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	√n	SAU non conforme: 1 = 3% ≤ SAU < 10% 2 = 10% ≤ SAU < 30% 3 = SAU ≥ 30%			
		6.2		Per singole colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nel DPI (ristoppio, intervallo minimo di rientro della stessa coltura ed eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	SAU non conforme: 1 = 3% ≤ SAU < 10% 2 = 10% ≤ SAU < 30% 3 = SAU ≥ 30%			
		6.3		Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti culturali		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	SAU non conforme: 1 = 3% ≤ SAU < 10% 2 = 10% ≤ SAU < 30% 3 = SAU ≥ 30%			
		6.4		Ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1			Obbligo per colture frutticole
7	Semina, trapianto, impianto			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									

Allegato A al Decreto n. 33 del 15 marzo 2019

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2019													
				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO / UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		7.1		Culture annuali e perenni: rispettare le densità di semina e impianto		Esempi: scheda culturale con indicazione del numero di piante/superficie, ecc.	CI	100%	√n	1			Obblighi per alcune colture
		7.2		Culture erbacee: impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità d'impiego)		DPI Veneto	CD	100%	√n	3	SI		Obblighi per cetriolo, cicoria, melanzane, peperone, pomodoro in coltura protetta, radicchio, sedano, orticole IV gamma
		7.3		Altri obblighi		DPI Veneto	CI	100%	√n	1			Obblighi per ornamentali arboree e arbustive e ornamentali in vaso
8	Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti												
		8.1		Nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI						
		8.1.1		Culture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione.	CD e CI	100%	√n	2			
		8.1.2		Culture arboree: all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria dell'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci)		Idonea registrazione	CD e CI	100%	√n	2			
		8.2		Nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra 10% e 30%		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI						
		8.2.1		Consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	Per le ripature non si applica questa limitazione	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione.	CD e CI	100%	√n	1			
		8.2.2		Culture erbacee: obbligatoria la realizzazione di sochi acquali temporanei al max ogni 60 m		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate	CD e CI	100%	√n	1			
		8.2.3		In situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate	CD e CI	100%	√n	1			
		8.2.4		Culture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'epicatura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione	In condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA).	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione.	CD e CI	100%	√n	2			
		8.3		Culture arboree nelle aree di pianura: obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale	Nelle aree a bassa piovosità si possono anticipare le lavorazioni. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti.	L'ODC verifica sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione (es. nel caso in cui si faccia un inerimento artificiale).	CD e CI	100%	√n	2			
		8.4		Altri obblighi		DPI Veneto	CD e CI	100%	√n	2			Obbligo di pacciamatura (fragola, piccoli frutti in ambiente protetto), divieto di diserbo chimico in coltura protetta (colture ortive), controllo infestanti (colture floricole e ornamentali)

Allegato A al Decreto n. 33 del 15 marzo 2019

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2019				TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO / UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)			
				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE							
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	9.1			Colture arboree: impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità d'impiego)			CD	100%	√n	3	SI		
	9.2			Colture arboree: ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	√n	1		Obbligo di diradamento manuale dei frutti (pesco)	
10	Fertilizzazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	10.1			Definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa: adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle Regioni. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.			Piano di concimazione o scheda "dose standard", in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali.	CD	100%	√n	3	SI	
	10.2			Nelle zone ordinarie: rispetto dei massimali stabiliti con il piano di fertilizzazione o la scheda "dose standard"			Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. Controllo in azienda singola delle scorte di magazzino. L'ODC verifica i documenti fiscali.	CD	100%	√n	Superi del massimale previsto: 1 = supero < 10% 2 = 10% ≤ supero < 20% 3 = supero ≥ 20%		
	10.3			Nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. Per fosforo e potassio si applica quanto definito al punto 10.2			Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato. Controllo in azienda singola delle scorte di magazzino.	CD	100%	√n	3 = azoto superiore al massimale previsto nelle ZVN		
	10.4			Esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di almeno un'analisi per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)									
	10.4.1			Colture erbacee: almeno ogni 5 anni			Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	1 = incompletezza parziale 2 = effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità 3 = assenti o effettuate dopo 12 mesi oltre il limite di validità		
	10.4.2			Colture arboree: all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata			Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 3 mesi di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	1 = incompletezza parziale 2 = effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità 3 = assenti o effettuate dopo 12 mesi oltre il limite di validità		
11	Irrigazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									

Allegato A al Decreto n. 33 del 15 marzo 2019

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2019												
OBBLIGHI				DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO / UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		11.1	L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.		Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate, data e volume di irrigazione per il pieno campo, periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali.	CD	100%	√n	1 = assenza di registrazione dei dati di pioggia o irrigazione 2 = mancato rispetto del volume massimo di intervento permesso (o desunto da tabella dei volumi massimi d'irrigazione o da bilancio aziendale)			
		11.2	E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Deroghe per i nuovi impianti di colture arboree alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura e per gli impianti arborei già in essere. Colture erbacee: l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi.		In caso di OA: elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CI	100%	√n	3			
		11.3	Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali)			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo
12	Altri metodi di produzione e aspetti particolari			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		12.1	Colture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto, completa riciclabilità dei substrati e riutilizzo agronomico delle acque reflue		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di OA: elenco delle aziende che praticano colture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	√n	Gravità definita dai DPI regionale			Nessun obbligo
		12.2	Riscaldamento colture protette: i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative: geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di OA: elenco delle aziende che praticano colture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	√n	3 = combustibili non previsti	SI		
		12.3	Altri obblighi		DPI Veneto	CD e CI	100%	√n	1			Vedi "Sistemazione e preparazione del suolo" (piccoli frutti), "Gestione fungicida" e "Gestione fasi produttive" (funghi coltivati), "Sistemazione e preparazione dell'ambiente di coltivazione" (colture floricole e ornamentali)
13	Raccolta			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								

Allegato A al Decreto n. 33 del 15 marzo 2019

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2019														
				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO / UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)	
		13.1		Se disciplinati dalla Regione verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica: almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie.	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			Nessun obbligo	
		13.2		Se disciplinati dalla Regione verificare le modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio / lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio, ove possibile.	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			Nessun obbligo	
14	<u>Verifica qualitativa</u>			Obblighi inerenti le analisi multiresiduali										
		14.1		Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: OA (vedi documento adesione)		L'ODC verifica l'obbligo descritto (vedi paragrafo 6.5.2 delle LGNPC). Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI. Non si applica alla conformità ACA.	CD e CI		√n	OA: inadempienza grave non sanzionata	SI	OA: inadempienza grave non sanzionata		
		14.2		Esclusione unità elementari di coltivazione non conformi (punto 1.1) in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle OA		L'ODC verifica l'obbligo descritto. Non si applica alla conformità ACA.	CD e CI		√n	Azienda socia OA: 3 OA: inadempienza grave non sanzionata		OA: inadempienza grave non sanzionata		
		14.3		Esclusione unità elementari di coltivazione non conformi (punti 1.1 e 1.2) in base a esito analisi ODC		L'ODC verifica l'obbligo descritto. Non si applica alla conformità ACA.	CD e CI	100%	√n	Azienda singola: 3 OA: inadempienza grave non sanzionata	SI	Azienda singola: sospensione. OA: inadempienza grave non sanzionata		
15	<u>Post-raccolta</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti. La frequenza di non conformità dei lotti determina l'esclusione o la sospensione del lotto o dell'intera azienda, come indicato nelle colonne "Esclusione lotto / unità elementare di coltivazione" e "Esclusione / sospensione azienda".	Regola generale post raccolta (paragrafo 8.3.3 delle LGNPC) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione dei lotti non conformi. Se il numero di lotti non conformi è compreso tra 10% e 25% si procede con l'esclusione dei lotti non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	Regola generale post raccolta (paragrafo 8.3.3 delle LGNPC) L'azienda o la OA viene esclusa dal SQNPI con numero di lotti non conformi > 25%.		
		15.1		Rispetto normativa di settore post-raccolta trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	√n		Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta		
		15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell'ODC	CI	100%	√n		Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta		
		15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	√n	Differenza del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, es. DOP-IGP	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta		
		15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	√n		Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta		
		15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato (95% da ingredienti di origine agricola ottenuti con modalità di PI)		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	√n	Esclusione in caso di requisito minimo di qualità < 95%	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta		

Allegato A al Decreto n. 33 del 15 marzo 2019

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2019													
				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO / UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
16	<u>Rintracciabilità</u>												
	16.1			Adozione di un sistema di rintracciabilità e completezza delle informazioni previste dal sistema (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100%	√n		Esclusione in caso di assenza di sistema tracciabilità/rintracciabilità o di mancanza di una o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta
	16.2			Completezza delle registrazioni minime		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7	√n		Caso A - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento Caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità-esclusione lotto	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta
	16.3			In caso di preparatori / trasformatori: verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e della sua congruità			CD e CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7	√n			Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta
	16.4			L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI			CD e CI	100%	√n		Se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SQNPI: sospensione dell'azienda	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta
17	<u>Marchio</u>												
	17.1			Evidenza oggettiva di quanto previsto dal regolamento d'uso del marchio		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100%			NC che non inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI, con possibilità di intervenire con AC. Lotto classificato non conforme solo in caso di non eliminazione delle cause di difformità	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta
	17.2			Evidenza oggettiva di quanto previsto dal regolamento d'uso del marchio		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100%			NC che inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI, senza possibilità di intervenire con AC. Non conformità grave = 3	Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta
	17.3			Utilizzo del logo in maniera non conforme dal logo ufficiale approvato, tale da non causare confusione al consumatore		Verifica dell'etichettatura	CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7				Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta
	17.4			Utilizzo del logo in maniera non conforme dal logo ufficiale approvato, tale da causare confusione al consumatore		Verifica dell'etichettatura	CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7				Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta
	17.5			Utilizzo improprio del logo su prodotti valutati non conformi in autocontrollo		Tramite registrazioni o raccolta di documenti o verifica ispettiva	CD e CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7				Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta

Allegato A al Decreto n. 33 del 15 marzo 2019

PIANO DI CONTROLLO SQNPI - VENETO 2019													
				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLLO	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCLUSIONE LOTTO / UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE	ESCLUSIONE / SOSPENSIONE AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE (VENETO)
		17.6		Utilizzo improprio del logo su prodotti non inseriti nel SQNPI			CD e CI	100% Numero lotti da verificare: da 1 a 10 lotti: n. 1 da 11 a 50 lotti: n. 2 da 51 a 100 lotti: n. 3 da 101 a 500 lotti: n. 4 da 501 a 5.000 lotti: n. 5 da 5.001 a 50.000 lotti: n. 6 oltre 50.000 lotti: n. 7			Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		17.7		Altri abusi d'uso del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità.		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	
		17.8		Altri abusi d'uso del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità.		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post-raccolta	Vedi regola generale post-raccolta	

ABBREVIAZIONI

CD = controllo documentale; CI = controllo ispettivo; RMA = residui massimi ammessi; CAC = conformità agricola comunitaria; GDI = Gruppo Difesa Integrata. Per le altre abbreviazioni si rimanda al documento: SQNPI - ADESIONE GESTIONE CONTROLLO/2019.